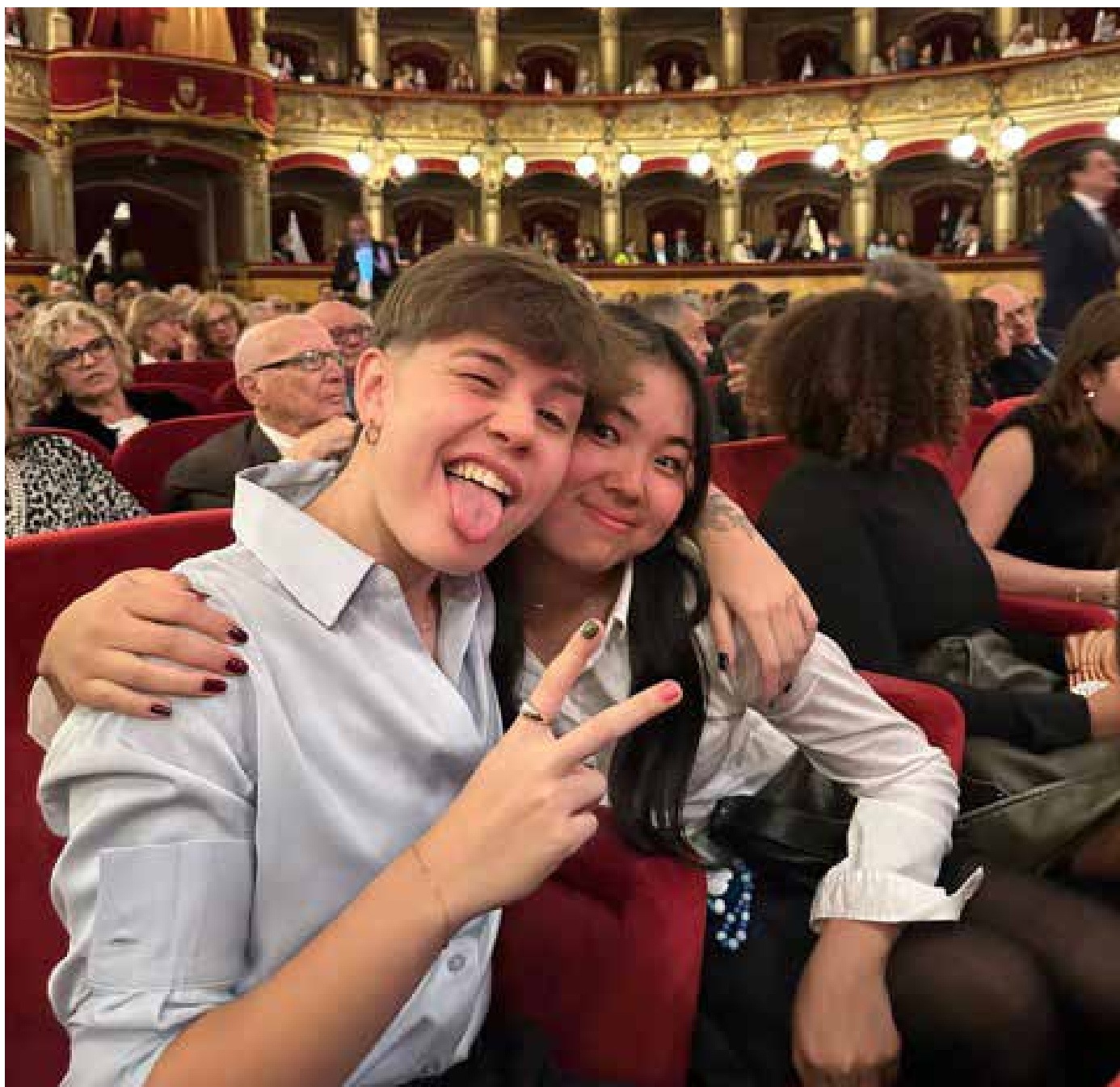


ANKO, DAL GIAPPONE A SIRACUSA



Ciao, mi chiamo Anko Koitabashi, ho 17 anni e vengo da Yamagata, una città nel nord del Giappone. Febbraio è un mese molto freddo con abbondanti nevicate, ma in Sicilia è sempre caldo e non c'è neve, il che mi sembra strano. È la prima volta che passo un anno senza toccare la neve. Quando ho ricevuto l'e-mail dal Rotary Italia che confermava il mio soggiorno in Sicilia, sono rimasta molto sorpresa. Avevo immaginato di essere inviata sulla terraferma, quindi non mi aspettavo affatto di andare su un'isola. Tuttavia, la mia città è circondata da montagne e piena di natura, quindi ero entusiasta di vivere vicino al mare.

Ricordo ancora chiaramente il giorno in cui sono arrivata in Sicilia. Un volo di 20 ore da sola, il mio primo viaggio all'estero... Ero preoccupata e ansiosa, ma più di tutto, ero entusiasta di andare in Italia. Quando sono arrivata all'aeroporto, la mia host family e i membri del Rotary mi hanno accolto calorosamente, e questo mi ha reso molto felice, facendo svanire tutte le mie paure.

Le persone in Sicilia sono solari e accoglienti. Anche se non capivo affatto l'italiano, cercavano di parlarmi con gentilezza e di coinvolgermi nelle conversazioni. Mi sento sempre confortata dal loro calore e dalla loro accoglienza.



Frequento il quarto anno dell'indirizzo linguistico del Liceo Gargallo. I miei compagni di classe sono tutti molto gentili, solari e divertenti. L'atmosfera delle lezioni è molto diversa da quella giapponese: in Italia ci sono molte più opportunità per esprimere la propria opinione e partecipare attivamente. Inoltre, ci sono molte materie che non esistono nella mia scuola in Giappone, il che le rende particolarmente interessanti.

Esco spesso con i miei amici di classe e andiamo a mangiare insieme. Molti di loro sono interessati al Giappone e mi fanno tante domande, il che mi rende molto felice. Adesso partecipo anche all'orchestra della scuola e suono la tromba.

Nei giorni di riposo, esco con la mia famiglia ospitante o con gli altri studenti exchange di Siracusa, oppure cucino. Ho preparato la cucina giapponese alcune volte e tutti l'hanno apprezzata, il che mi ha reso molto felice.

Amo la vita in Italia. La scuola finisce presto e nel pomeriggio posso dedicarmi a ciò che mi piace. Inoltre, il cibo è davvero delizioso. In Giappone si può mangiare la cucina italiana, ma i piatti qui sono su un altro livello. Inoltre, tutti mi fanno scoprire e assaggiare nuovi piatti; quindi, da quando sono arrivata in Italia ho preso circa 5 chili. Credo sia ora di iniziare a fare un pò di esercizio!

In un attimo sono passati sei mesi, e il mio scambio sta entrando nella sua fase finale. Mi aspetta-

no ancora tante esperienze divertenti, e questo mi emoziona, ma allo stesso tempo provo una grande tristezza. La mia host family, i miei compagni di classe, gli altri studenti exchange con cui rido e mi sostengo ogni giorno, i membri del Rotary... Non so quando potrò rivederli, ma sono sicura che il nostro legame non finirà mai. Sono la mia seconda famiglia, la mia seconda casa. Prima di partire pensavo di intraprendere una grande avventura da sola in un posto sconosciuto, ma una volta arrivata, mi sono resa conto di avere accanto a me delle persone meravigliose su cui posso contare. Loro sono la mia famiglia.

Amicizia e pace

Quando ho iniziato questo programma, ho sentito dire che fare amicizia in tutto il mondo porta alla pace globale. Ne ero convinta, ma allo stesso tempo avevo qualche dubbio. Tuttavia, ora che sono in Sicilia e ho conosciuto non solo gli italiani, ma anche altri studenti exchange da tutto il mondo, ho davvero amici in ogni angolo del pianeta. Ora mi sento più coinvolta nelle notizie sui loro Paesi e mi interessa molto di più la loro cultura.

Anche se a volte ci sono incomprensioni e divergenze di opinioni, credo che siano esperienze importanti per conoscersi meglio. È incredibile che, nonostante le differenze di cultura e lingua, siamo riusciti a costruire legami così profondi.

Anko

ANDRÈS GONZÀLEZ, DAL MESSICO IN SICILIA



Mi chiamo Andrés González Nájera. Ho 16 anni, vengo dal Messico e ora sono nel mio scambio studentesco con il programma Rotary Youth Exchange. Quando sono arrivato all'aeroporto, la mia famiglia ospitante e altri soci del Rotary mi stavano aspettando con un cartello gigante che

diceva benvenuto in Italia; In quel momento ero molto stanco ma allo stesso tempo nervoso, è una sensazione così strana che penso che non la proverò mai più in vita mia. All'inizio stavo molto attento a ciò che dicevo alla mia famiglia ospitante, ma col tempo la formalità è scemata.





Le prime due settimane sono trascorse come se nulla fosse successo, ma la terza è stata quando mi sono reso conto che stavo per spendere quasi un anno intero in un altro continente, senza parenti, amici o altro; È stato allora che ho capito che dovevo imparare l'italiano altrimenti sarei stato fregato.

Imparare l'italiano è stato difficile le prime settimane, per impararlo ho smesso completamente

di parlare inglese con i miei fratelli ospitanti; non capivo niente ma piano piano cominciamo a capire cosa dicessero e a rispondere.

Durante lo scambio ho avuto molti alti e bassi ma alla fine penso che tutto questo mi stia rendendo più forte. Sono molto grato per questa esperienza che il Rotary mi sta permettendo e spero di creare molti altri ricordi con il tempo che mi resta in Italia.

Andrès



ELENA, DA PALERMO IN MESSICO



Mi chiamo Elena Ficano, ho 16 anni e sto vivendo l'anno più bello ed emozionante della mia vita. Ad agosto 2024, infatti, è iniziato il mio anno di intercambio in Messico, in particolare a Metepec, una piccola città vicina a Città del Messico.

Sono qui da 5 mesi, e le emozioni e le esperienze che questi mesi mi hanno regalato, niente, se non un anno di intercambio, me le avrebbe potute regalare.





Infatti, vivere in un altro paese, lontano da casa, mi ha permesso di scoprire nuove culture, esplorare luoghi affascinanti e crescere come persona. È un periodo di crescita, di sfide ma anche di tantissime soddisfazioni. Ho scoperto caratteristiche del mio carattere e della mia personalità che non conoscevo, ho sviluppato capacità nuove ma soprattutto ho imparato a conoscere. Ho imparato quando è bello scoprire cose nuove, doversi adattare a culture e abitudini diverse dalle mie.

Ora so che qui in Messico avrò sempre una casa e una famiglia, che sola posso risolvere anche le situazioni che mi sembrano più difficili e, infine, che avrò per sempre amici sparsi in tutto il mondo e di nazionalità differenti.

E se probabilmente è l'anno più difficile della mia vita dove ho dovuto affrontare sfide, problemi e situazioni sconvenienti da sola, sicuramente è anche l'anno più gratificante e emozionante. Mi fa strano pensare che, se non avessi avuto il coraggio di partire, mi sarei persa tutto questo quindi auguro a tutti di trovare il coraggio di partire per vivere tutte le emozioni che sto vivendo io.

Elena



MIETTA, PRIMA ESPERIENZA PER IL CLUB DI MUSSOMELI



A quasi 40 anni dalla sua nascita, il club di Mussomeli V.d.P per la prima volta si è cimentato in questa straordinaria esperienza dello scambio giovani non avendo mai trovato ragazze/i disponibili a questa nuova avventura. L'anno rotariano in corso ha riservato, però, una bella novità avendo avuto la disponibilità di una ragazza di Mussomeli, sorella di un socio, a vivere questa esperienza.

Di contro il club ha manifestato la disponibilità ad ospitare una ragazza, australiana, Mietta Corby, che è arrivata a Catania il 19 gennaio 2025 accolta con tutto l'affetto del direttivo del club e dei responsabili del progetto del distretto unitamente agli altri ragazzi che in atto in Sicilia stanno vivendo questa esperienza.



SCAMBIO GIOVANI



Anche se Mietta già il 22 ha iniziato il primo giorno di scuola, il momento più bello è stato il giorno 10 febbraio, allorquando, tutti i ragazzi dello scambio giovani, ospiti dei vari club della Sicilia sono venuti a Mussomeli, per rivedere e salutare Mietta e, attraverso un incontro con i dirigenti scolastici ed i ragazzi delle scuole superiori, e veicolare questa loro esperienza, che li sta facendo maturare.

La giornata, dopo un breve rinfresco, è proseguita con l'incontro, presso la sede del Comune, con il sindaco di Mussomeli, Giuseppe Catania, e la visita al castello di Mussomeli, ove, talune anche vestite con abiti medioevali, hanno seguito con interesse la sua storia, sapientemente illustrata dal nostro socio, architetto Giuseppe Maria Spera, studioso e cultore dell'arte. Il pomeriggio è proseguito ospiti del presidente incoming Claudio Mingoia e la



serata si è conclusa con un giro pizza ove hanno partecipato, oltre ai ragazzi dell'Interact, gran parte dei soci, che hanno voluto condividere questo bellissimo momento particolarmente significativo ed emozionante.



PRUNE DA MONTÉLIMAR A SIRACUSA



Cinque mesi fa, sono arrivata in Italia con un misto di eccitazione e apprensione. Oggi questa avventura è molto più di un semplice scambio scolastico: è un'esperienza che mi ha trasformato. Mi chiamo Prune Filopon, ho 18 anni e vengo da Montélimar, una piccola città nel sud della Francia. Vivo a Siracusa da settembre e quello che all'inizio mi sembrava totalmente sconosciuto è diventato la mia quotidianità.

Ricordo ancora il mio arrivo qui il 3 settembre 2024. Wilma, Luigi e la loro figlia Nina mi hanno accolto con un grande sorriso e un'energia incredibile, anche se non capivo una parola di quello che dicevano e scuotevo la testa a ogni domanda. Fin dai primi giorni sono stata immersa in una quotidianità totalmente diversa da quella che conoscevo. All'inizio non è stato facile: abituarsi a un nuovo ritmo, adattarsi a uno stile di vita diverso e, naturalmente, sentire la nostalgia del mio Paese e della mia famiglia. Ma a poco a poco tutto è diventato più naturale.

Parlo italiano

Uno dei più grandi progressi che ho fatto è quello della lingua. Quando sono arrivata, era difficile seguire le conversazioni, soprattutto quando andavano veloci. Ma ora riesco a conversare in italiano con più facilità e mi accorgo di aver fatto dei

progressi. Mi aiuta a sentirmi più a mio agio nella vita quotidiana e a interagire in modo più naturale con gli altri. A proposito di lingua: frequento il Liceo Quintiliano in una sezione linguistica con francese, inglese e tedesco (beh, non era previsto, non capisco una parola). I miei compagni di classe sono molto accoglienti, anche se a volte sono rumorosi (come tutti gli italiani!). Sono anche molto gentili e pronti ad aiutarmi in caso di difficoltà. Ho già stretto una grande amicizia con alcune ragazze della mia classe e spero che resteremo in contatto anche quando tornerò in Francia.





Studenti di scambio

Grazie al Rotary, ho conosciuto anche altri studenti di scambio (loulou, anko, Julia e Andres) ed è incredibile condividere questa esperienza con persone che stanno vivendo la mia stessa avventura. Uno dei ricordi più belli finora è stato quando siamo andati a Rimini e abbiamo incontrato tutti gli altri studenti di scambio provenienti da tutto il

mondo, ma parlando di mesi, mi è piaciuto molto visitare i piccoli villaggi in Sicilia (Caltanissetta e Mussomeli), è stato diverso da quello che facciamo di solito e abbiamo incontrato un sacco di nuove persone che ricorderemo per sempre.

Cultura italiana

Ciò che apprezzo qui è anche la cultura italiana, in particolare l'importanza attribuita ai pasti e alle tradizioni. Ogni pasto è un momento di condivisione e credo di aver deciso quali sono i miei piatti preferiti: gli arancini, ovviamente, ma anche la pasta al pomodoro preparata dalla mia mamma ospitante. Detto questo, quest'inverno mi è mancata un pò la raclette francese! Oltre al cibo, ho scoperto quanto siano centrali le feste, soprattutto quelle religiose come Santa Lucia. È stato impressionante vedere l'intera città riunirsi per l'occasione.

Alla fine, cinque mesi sono lunghi e brevi allo stesso tempo. Ho già vissuto così tanto, eppure mi sembra che il tempo stia volando. So che questa avventura non durerà per sempre, quindi sto cercando di sfruttare al massimo ogni momento, ogni nuovo incontro, ogni scoperta. Questo viaggio mi ha insegnato a uscire dalla mia zona di comfort, ad essere più aperta agli altri e a vedere il mondo in modo diverso. Una cosa è certa: non dimenticherò mai questa avventura!

Prune Filopon



INBOUND VISITANO AGRIGENTO



L'intesa pioggia non ha fermato il desiderio degli inbound del distretto di visitare Agrigento, capitale italiana della cultura per il 2025, che per una giornata è diventata capitale del Rotary Youth Exchange.

La partenza da Mussomeli, grazie anche alla disponibilità di Roberto Di Leo, socio del club di Mussomeli, e della sua famiglia che ha trascorso l'intera giornata con i ragazzi dello scambio, ha permesso di raggiungere Agrigento in tempi brevi ed è stato possibile, nonostante il diluvio, visitare il museo archeologico "Pietro Grifo", vedere i numerosi reperti che raccontano la storia agrigentina, e farsi fotografare, tutti insieme, davanti alla grande statua del telamone dell'Olympeion.

La valle dei templi non è stato possibile visitarla ma è stato emozionante vedere, anche se da lontano, in un unico contesto il tempio della Concordia, di Giunone e di Eracle.

È stato anche molto significativo, e fortemente apprezzato dagli inbound, l'incontro con Alfonso Lo Zito, presidente del R.C. di Agrigento, che ha accolto con passione ed entusiasmo tutto il gruppo pieno di colori con le loro bandiere ed ha avuto modo di conoscere il mondo dello Scambio giovani attraverso il sorriso dei ragazzi.

Erano presenti Pucci Piccione, presidente della Commissione RYE, Vito Cocita, vicepresidente, e

Sergio Spinoso, delegato dell'area aretusea che si sono impegnati a ritornare ad Agrigento, visitare i templi e raccontare nelle scuole il programma del Rotary.

È stato salutato da tutti i ragazzi anche Noah che ha lasciato il programma RYE ed è voluto ritornare, per motivi personali, in Canada.



INBOUND INSIEME IN VISITA A CALTANISSETTA



A Caltanissetta si sono incontrati tutti i giovani stranieri che quest'anno, grazie al programma Scambio Giovani del Rotary International, stanno vivendo l'esperienza di trascorrere un intero anno scolastico lontano da casa, ospiti di famiglie rota-

riana i cui figli, a loro volta, vivono la stessa esperienza fuori dal nostro Paese. Una opportunità preziosa per conoscere uno stato straniero, imparare bene la sua lingua e vivere una esperienza formativa straordinaria.



Erano 16 i giovani che si sono dati appuntamento a Caltanissetta per trascorrere una giornata insieme, in maggioranza ragazze, provenienti da tutti e cinque i continenti. Il presidente del Rotary club di Caltanissetta, Salvatore Candura, ha accolto gli ospiti e dopo un incontro in mattinata con gli studenti del liceo classico Ruggero Settimo, insieme agli altri soci nisseni ha presentato, in un tour turistico gastronomico, la nostra città.

I giovani ospiti, di un'età compresa tra i 16 ed i 18 anni, hanno molto apprezzato il centro storico, il museo di palazzo Moncada, le chiese più rappresentative ma soprattutto le specialità siciliane di un antico laboratorio di pasticceria del centro.



VICTORIA, DAL MESSICO A PALERMO



Ciao, mi chiamo Victoria ma tutti mi chiamano Vico. Vengo dal Messico, dalla città di Hermosillo Sonora, ho 18 anni e adesso sto facendo un anno di scambio in Italia (Palermo, la capitale della Sicilia). I miei genitori mi hanno offerto l'opportunità di fare uno scambio all'estero con il Rotary, e ho avuto l'opportunità di venire in Italia.

Il mio scambio è iniziato il 7 settembre 2024, non avrei mai immaginato che la mia vita sarebbe cambiata così tanto quando sarei andata in scambio in Italia.

A 17 anni ho lasciato la mia famiglia e i miei amici in Messico, piena di eccitazione, ma anche un po' nervosa. I primi giorni mi ci è voluto un po' per adattarmi a causa della lingua. Ma presto ho cominciato a sentirmi più a mio agio e, in qualche modo, l'italiano è diventato parte della mia routine. I miei compagni di scuola, nonostante parlassero italiano, sono stati sempre molto gentili

e pazienti. A poco a poco ho iniziato a fare nuove amicizie e quel legame, anche se all'inizio sembrava fragile, è diventato più forte nel tempo. Con loro non parlavo più solo in italiano, ma condividevamo storie, risate e avventure. Anche se all'inizio avevo molta nostalgia di casa, col tempo ho scoperto che questo scambio non solo mi stava dando una nuova famiglia, ma mi stava anche dando un nuovo modo di vedere la vita.

Sono stata molto fortunata per la famiglia che ho avuto, sempre dal primo giorno mi hanno trattato come un'altra figlia, con la famiglia ho potuto visitare tante città come, ad esempio, Lipari, Napoli, Venezia, Verona, Siena ed altre. Ogni luogo che ho visitato ha lasciato un segno profondo in me e ogni città mi ha offerto un'esperienza unica che non dimenticherò mai. Ma vorrei dire che ho sempre sognato di andare a Venezia e grazie alla mia famiglia ospitante ho potuto visitarla, era un po-



sto che mi ha fatto sentire come se fossi entrata in un sogno. Venezia, con le sue strade fluttuanti e i ponti incantati, sembra uscita da un film. Piazza San Marco, con la Basilica al centro, mi ha colpito per la sua maestosità. Anche se ci erano molti turisti, la città è bellissima.

Devo anche dire che con il Rotary ho conosciuto tante città della Sicilia. È incredibile dire che ho amici da tutto il mondo e che ora sono diventati parte della mia famiglia, perché non solo ho i miei amici di scuola, ma ho anche amici che stanno facendo l'anno all'estero proprio come me e questo è molto bello perché condividi esperienze con i tuoi amici che sono anche loro nella tua stessa situazione.

In Messico mi allenavo a pallavolo tutti i giorni e ho avuto la fortuna di trovare un club qui in Italia dove continuo a giocare tutti pomeriggi. Il 16 febbraio ho compiuto 18 anni, la verità è che è stato un giorno davvero speciale e unico che non dimenticherò mai, tutta la mia FAMIGLIA dalla Sicilia è venuta a festeggiarmi e per famiglia intendo tutti

i miei amici del Rotary (Pucci, Sergio, Vito, Roberto, Tommy, Gianluca e altri). Quella giornata è stata spettacolare, l'abbiamo passata tutti insieme, è stata una bella serata. Potrei dire tante cose sul mio scambio ma non finirò mai e sarò sempre molto grato a ogni persona che ho incontrato e per tutto quello che ha fatto per me. Alla mia famiglia ospitante in Italia, non ho abbastanza parole per ringraziarvi, mi avete fatto sentire parte della vostra casa, della vostra vita. Mi hanno insegnato a godere della cultura italiana in un modo unico, a condividere momenti speciali e a sentirmi amata, anche quando ero lontana dalla mia famiglia. Ogni pasto, ogni conversazione, ogni piccolo gesto di gentilezza mi sta facendo trascorrere un anno incredibile.

E voglio anche ringraziare in modo molto speciale il Rotary per avermi dato l'opportunità di vivere questa esperienza unica. Senza il vostro sostegno questo scambio non sarebbe stato possibile. Grazie per aver fiducia in me, per avermi fornito gli strumenti e il supporto necessari per ottene-



re il massimo da questa esperienza. Il loro lavoro e la loro dedizione sono ciò che permette a giovani come me di vivere questi sogni e portare a casa ricordi che ci accompagneranno per tutta la vita. Questo scambio non solo ha cambiato la mia vita, ma mi ha anche insegnato il vero valore delle

connessioni umane, della condivisione di culture, dell'apertura del cuore e dell'apprendimento da ogni passo lungo il percorso. Grazie a tutti per aver reso questa esperienza così unica e speciale. Non dimenticherò mai quest'anno!

